

CARRARETTO «Dai Fortitudo puoi farcela»

«Con Treviso si riparte da zero. Vogliamo stupire»

di Damiano Montanari
BOLOGNA

La rotta dopo la tempesta. Ad indicarla è Marco Carraretto, capitano di una Fortitudo che, nonostante il pesante ko in gara 2 con Treviso, è ancora padrona del proprio destino.

Carraretto, da esperto capitano come spiega il naufragio a Treviso in gara 2?

«Dopo il nostro successo in gara 1 ci aspettavamo una reazione di Treviso. Purtroppo non siamo riusciti ad imporre il nostro gioco, subendo sempre gli avversari e rimediando così una figuraccia. Loro hanno aumentato l'intensità difensiva, ci hanno messo le mani addosso e hanno cercato di spezzare la fluidità del nostro gioco d'attacco. Hanno avuto la reazione di una squadra con le spalle al muro. Il nostro errore più grosso è stato quello di non reagire davanti alla loro energia. Il -45? Ogni partita dei play off fa storia a sé. Gara 1 e gara 2 sono state giocate in modo completamente diverso da noi ed a Treviso. Il nostro obiettivo era vincere almeno una partita in trasferta e siamo contenti di esserci riusciti».

Dopo il -45 di gara 2 e la situazione infortunii in casa Forti-

tudo, Treviso è favorita nella serie?

«Gli infortuni fanno parte di questo lavoro e di questo sport. Perno è stato un anno particolare sotto questo aspetto. Giocando così spesso le possibilità di infortunio e di piccoli acciacchi aumentano. Per noi, ma anche per Treviso. A fare la differenza saranno le motivazioni. Al momento le nostre possibilità di andare in finale sono il 50%».

E il PalaDozza?

«In casa abbiamo perso solo una partita (ndr con Trieste) con un tiro all'ultimo secondo. Il PalaDozza è un fortino che cercheremo di mantene inviolato in questi play off. I tifosi, come sempre, saranno per noi un valore aggiunto».

La lezione:
«La reazione di Treviso? In passato ho già vissuto situazioni simili e mi sono rialzato»

Lamma:
«È sempre stato uno di noi. Non può cambiare da solo»



Marco Carraretto, 39 anni, capitano della Fortitudo Ciamillo

le partite, ma nelle rotazioni è utile...»

Il PalaDozza:
«È il nostro fortino. In casa abbiamo perso solo una gara. I tifosi sono un valore aggiunto»

Da capitano, cosa ha detto ai suoi compagni per cercare di voltare subito pagina dopo gara 2?

«In carriera ho affrontato parecchie sconfitte come quella di gara 2. Una giornata in cui va tutto storto può capitare. In una serie si ha subito la possibilità di voltare pagina. Dobbiamo essere consapevoli di avere messo in difficoltà Treviso sul suo campo e di avere fatto, fin qui, un cammino importante, migliorando molto. Dovremo cercare di imporre il nostro gioco».

Contro Treviso la Fortitudo può giocare la carta dell'esperienza di alcuni suoi giocatori come Amoruso, Carraretto e Sorrentino. Anche se nelle prime due gare nè lei, nè Valerio avete giocato ai vostri livelli, soprattutto in attacco. Potrete essere un va-

Iore aggiunto nel proseguimento della serie?
 «Non sono d'accordo. Inguru, Ilio e Amoroso abbiamo avuto il minutaggio maggiore. La pallacanestro non è solo fare canestro. Poi è vero che al tiro non abbiamo avuto le solite percentuali. L'esperienza, e quindi anche l'età, con tante partite ravvicinate, possono essere uno svantaggio. Lo stesso Sorrentino è un po' che lotta con un problema alla schiena. La nostra forza è quella delle grandi squadre: trovare sempre protagonisti diversi per condividere le responsabilità».

Come valuta l'inserimento di Lamanna nel roster?

«Alla fine lui non è mai andato via dallo spogliatoio. Lo abbiamo sempre considerato parte del gruppo dei giocatori. Il suo inserimento è stato vissuto molto serenamente, perché ci è sempre stato vicino. Non ci siamo ancora abituati al suo cambio di ruolo. Non possiamo aspettarci che cam-

bi le partite quando le cose si mettono male, ma con l'infortunio di Flowers e le condizioni non ottimali di Sorrentino e di Candi più aiutarci nelle rotazioni».

**Il segreto:
 «La nostra forza è quella delle grandi squadre: trovare protagonisti sempre diversi»**

Candi:
«Speriamo che riesca a recuperare Montano? Può fare anche il play, come ha già fatto...»

La promozione:
«Stiamo lavorando dal 17 agosto e siamo migliorati tanto. Manca solo un'ultima cosa...»

Se Candi non recuperasse, con Sorrentino non al meglio, Lamanna con un minutaggio ridotto e Campogrande non abbastanza esperto, ci sarebbe un problema play maker?

«In quel caso dovremmo cercare di risolverlo, magari utilizzando anche Montano da play, come è accaduto durante l'anno. In questa squadra ognuno sacrifica il proprio io per il bene comune. Poi è chiaro che l'assenza di Candi sarebbe importante. Speriamo che riesca a recuperare».

In queste condizioni, un'eventuale promozione in Serie A sarebbe eroica.

«Stiamo lavorando dal 17 agosto e siamo migliorati tanto. La promozione non è un pensiero che ci perseguita, ma qualcosa che ci può fare entrare ancora di più nel cuore dei nostri tifosi. Vogliamo stupirli ancora. Evogliamo stupire noi stessi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

